

M&A. Il rapporto Kpmg: 551 operazioni

Le fusioni sfiorano i 40 miliardi di euro

Il mercato M&A italiano nel terzo trimestre del 2016 continua a crescere, ma restano dei segnali di incertezza per i prossimi mesi. Il rapporto di Kpmg ha censito 551 operazioni per un valore di 39,2 miliardi di euro, in aumento del 56% rispetto ai 25 miliardi dei primi 9 mesi del 2015. In particolare nel terzo trimestre si sono registrate operazioni per 14 miliardi. Per Max Fiani, partner Kpmg e coordinatore del rapporto M&A, «il mercato in

questi primi nove mesi è stato vivace, ma se guardiamo a fine anno permangono incertezza e volatilità soprattutto a livello di scenario macro. A meno di sorprese, dunque, il grande salto in avanti del mercato sopra i 60 miliardi, crediamo che debba essere rinviato».

Resta poi elevato l'interesse degli investitori esteri verso gli asset italiani: da inizio anno si sono registrate 179 operazioni per 13 miliardi.

Festa ▶ pagina 31

M&A. Rapporto Kpmg: nei primi 9 mesi sono state 551 le operazioni di acquisizione

Fusioni a quasi 40 miliardi di euro

IL MERCATO

Resta elevato l'interesse degli investitori esteri verso l'Italia: con deal per 13 miliardi di valore Il settore energia il più attivo

Carlo Festa

Cresce il mercato M&A italiano nel terzo trimestre del 2016. Ma resta incertezza per i prossimi mesi. Sono 551 le operazioni censite dal rapporto Kpmg: per un valore di 39,2 miliardi di euro, in aumento del 56% rispetto ai 25 miliardi dei primi 9 mesi del 2015. In particolare nel terzo trimestre si sono registrate operazioni per 14 miliardi. Per Max Fiani, partner Kpmg e coordinatore del rapporto M&A «Il mercato in questi primi nove mesi è stato vivace, ma se guardiamo a fine anno permangono incertezza e volatilità soprattutto a livello di scenario macro. A meno di sorprese, dunque, il grande salto in avanti del mercato sopra i 60 miliardi, crediamo che debba essere rinviato».

L'interesse degli investitori esteri verso gli asset italiani resta elevato: da inizio anno si sono registrate 179 operazioni per 13 miliardi. Tra le categorie di bidder più attivi ci sono i private equity tra cui Cvc Capital, Bc Partners e Macquarie, che hanno acquisito Sisal, Cigierre, Hydro Dolomiti. Significative alcune operazioni effettuate da player industriali, tra cui la più rilevante è stata l'acquisizione di Italcementi da parte di Heidelberg (1,6 miliardi per il 45%), a cui è seguita l'Opa, portando il valore della transazione a circa 3,7 miliardi.

Segnali interessanti di ripresa

anche sul versante delle operazioni Italia su estero. Nei primi 9 mesi si sono registrate 110 acquisizioni oltreconfine per 11,8 miliardi. Tra le operazioni maggiori c'è stata l'acquisizione di PartnerRe da parte di Exor, società della famiglia Agnelli, che, con i suoi 6,9 miliardi, risulta anche il deal più significativo nel periodo.

Il segmento delle operazioni di consolidamento «Italia su Italia» ha fatto registrare 262 operazioni per 14,4 miliardi. Il settore più coinvolto è l'Energy & Utilities con un valore di 4,8 miliardi, quasi interamente riferito alla riorganizzazione all'interno del gruppo Enel. Al contrario i servizi finanziari, oltre a beneficiare di un processo di consolidamento che ha visto gli aumenti di capitale effettuati dal Fondo Atlante in Banca Popolare di Vicenza e in Veneto Banca (rispettivamente 1,5 miliardi e 1 miliardo), è influenzato dalla cessione di attività non core degli istituti finanziari al fine di migliorare gli indici di solidità patrimoniale. A livello settoriale, il consumer risulta il comparto più dinamico con 155 operazioni per 7,8 miliardi. Tuttavia il segmento con maggior peso relativo sul totale è quello dei servizi finanziari (11,9 miliardi, pari al 31,2% del totale). Risulta altrettanto attivo il settore infrastrutture con 6 miliardi di valore e 73 operazioni. Tra queste l'acquisizione del 51% di A4 Holding (autostrada Seregnissima) da parte della spagnola Abertis per 594 milioni. Infine le acquisizioni dei private equity sono state 76 per 5,2 miliardi. Si registrano 30 operazioni di fondi esteri per 3,3 miliardi. Tra i principali deal c'è stata l'acquisizione

del 100% di Sisal da parte di Cvc per 330 milioni e la cessione di Grandi Stazioni alla cordata capitanata da Antin per 953 milioni.

Infine c'è da segnalare la forte competizione tra gli advisor finanziari e legali nei 9 mesi. La classifica Thomson mette in evidenza (per transazioni annunciate) il primo posto di Mediobanca alla fine del terzo trimestre davanti a banche internazionali come BofA Merrill Lynch, Deutsche Bank e Morgan Stanley. Si segnala anche la presenza ai primi posti di firm dell'advisory come Lazard e Rothschild, oltre che di banche commerciali come Banca Imi, Unicredit e Bnp Paribas e di banche d'affari come Nomura, Ubs, Credit Suisse, Jp Morgan, Goldman Sachs e Barclays. Tra i trend ravvisabili c'è il progresso di alcune «firm» indipendenti come Equita, Leonardo & Co-Houlihan Lokey, Vitale & Co. Sul versante degli studi legali la classifica Thomson mette in evidenza ai primi posti, per operazioni annunciate, strutture italiane come Chiomenti, Gianni Origoni Grippio Cappelli, Gatti Pavesi Bianchi, Lombardie Associati, BonelliErede. Il primo dei grandi studi internazionali è invece Cleary Gottlieb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia delle fusioni e acquisizioni

Volumi e controvalori di attività sul mercato M&A italiano negli ultimi anni

